Domenica 27 Luglio

VII Domenica dopo Pentecoste

Gs 24, 1-2a. 15b-27; Sal 104 (105); 1Ts 1, 2-10; Gv 6, 59-69

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani...

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.

**Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi**

Dal Salmo 92

Il Vangelo di oggi: Il Signore Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarcene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il santo di Dio».

Per la meditazione

*Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. **Tu solo:** Dio solo. Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. È davvero l'affare migliore della mia vita. **Hai parole:** il cielo non è muto, Dio parla e la sua parola crea, ribalta la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e incontri, carezze e incendi. **Parole di vita:** che portano vita ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, lo rendono spazioso, ne sciolgono la durezza. Danno vita alla mente, che vive di verità altrimenti si ammala, e di libertà o muore. Danno vita allo spirito: mantengono vivo un pezzetto di Dio dentro di noi, nutrono la nostra parte di cielo. Parole che danno vita anche al corpo, perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo: toglie il tuo respiro e siamo subito polvere. **Parole di vita eterna,** che creano cose che meritano di non morire, che regalano eternità a tutto ciò che di più bello portiamo nel cuore.*

Ermes Ronchi

Oggi è la giornata dei nonni e degli anziani. Dal messaggio di papa Leone:

Da anziani si può sperare. Il libro del Siracide afferma che *la beatitudine è di coloro che non hanno perso la propria speranza* (cfr 14,2), lasciando intendere che nella nostra vita – specie se lunga – possono esserci tanti motivi per volgersi con lo sguardo indietro, piuttosto che al futuro. Eppure, come scrisse Papa Francesco durante il suo ultimo ricovero in ospedale, «il nostro fisico è debole ma, anche così, niente può impedirci di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza» (*Angelus*, 16 marzo 2025). Abbiamo una libertà che nessuna difficoltà può toglierci: quella di amare e di pregare. Tutti, sempre, possiamo amare e pregare.

Questa sera, alle ore 21:00 in Chiesa

Reciteremo insieme il Rosario

per i bambini, gli anziani, gli invalidi di Gaza

Ci sarà collegamento streaming per chi non si trova a Milano